

FIAT!

Gesù mio amorosissimo

Si preparano per me notti angosciose per la mancanza di respiro. Si era trovato un rimedio per la respirazione, ma stando io in letto non funziona, pure perchè mi vado abituando. Con la respirazione repressa il sonno mi avvince, mi tormenta, ma non viene. Giro e rigiro in letto un pò di qua e un pò di là come una vostra pallina nelle vostre mani adorabili. Ma intanto le forze mi mancano e lo spasimo mi cresce. Poi sento che voi venite amorosamente in aiuto. Con tutto ciò il sonno così viene ridotto a poche ore, finchè mi dispongo a ricevervi Sacramentato, ma tutto stordito, senza il debito preparamento e ringraziamento.

Le mie forze si debilitano di giorno in giorno, un movimento più forte subito mi produce l' affanno. Voi vedete, Signore che il mio stato è lagrimevole. Così abbattuto si è spenta in me ogni ombra di appetito, eppure, con violenza estrema, debbo mangiare sei, sette volte al giorno. I miei giorni sono pieni di una interna afflizione che mi strugge.

Di tutto, o mio Gesù, io Vi ringrazio, e in Voi mi abbandono. Ricordatevi delle vostre Misericordie nei tremendi istanti, o di giorno, o di notte, o quando siedo, o quando mangio, e venite in aiuto mio, perchè anzitutto in Voi solo, nel Vostro dolcissimo Cuore sono riposte tutte le mie speranze. Non Vi ricordate dei peccati miei, o Signore, o dei mie parenti, e non ne pigliate vendetta. Intanto, o Signore Gesù, i vostri preziosi Scritti giacciono. Non Vi dico altro, o Signore, se nonchè, anche l' ubbidienza dei miei Superiori, mi manda ai piedi Vostri per chiedervi la guarigione, e le Comunità gemono e sospirano al Vostro Cospetto.

Fiat, Domine, Voluntas Tua, Sicut in Coelo et in Terra.

Messina 4. 5. 1927 (Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe)

Il Vostro inutile servo
Maria Annibale